

L'Agenzia ha stabilito le modalità per fornire le informazioni del periodo d'imposta 2021

DS6901

DS6901

Aiuti di Stato da regolarizzare

Le comunicazioni saranno inviate al "domicilio digitale"

DI FRANCESCO LEONE

Sono in arrivo le lettere di compliance per la regolarizzazione degli Aiuti di Stato, inclusi quelli in regime de minimis, relativi al 2021. Con il provvedimento n. 244832/2025 del 5 giugno, l'Agenzia delle Entrate ha stabilito le modalità per fornire a ciascuna impresa (e alla Guardia di Finanza) le informazioni relative agli aiuti di stato del periodo d'imposta 2021, così come desunte dalle dichiarazioni REDDITI, IRAP e 770 presentate. Si tratta degli aiuti non subordinati all'emanazione di provvedimenti di concessione (aiuti cd. "automatici" ovvero "semi-automatici") e che quindi sono noti solo alle imprese che ne hanno effettivamente fruito. La completezza e la correttezza dei dati forniti nei modelli dichiarativi risultano quindi fondamentali per consentire all'Agenzia delle Entrate di aggiornare i vari registri, RNA (Registro Nazionale degli Aiuti di Stato), SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) e SIPA (Sistema Italiano della Pesca e dell'Acquacoltura).

Nel provvedimento viene previsto che le comunicazioni saranno inviate direttamente al "domicilio digitale" dei contribuenti (da intendere, presumibilmente, quale indirizzo PEC) ma saranno altresì disponibili nel "Cassetto fiscale". In queste comunicazioni verranno riepilogate le informazioni disponibili presso l'Agenzia delle Entrate e saranno indicate le anomalie che impediscono l'iscrizione degli aiuti nei vari registri.

I destinatari delle comunicazioni dovranno valutare la correttezza delle informazioni fornite, controllando la completezza e l'esattezza dei dati riportati nei modelli dichiarativi. Possono, seguendo le modalità indicate nelle comunica-

zioni:

- richiedere chiarimenti e delucidazioni sull'anomalia emersa;

- colmare eventuali asimmetrie informative, trasmettendo nuove informazioni, anche relativamente a elementi di cui l'Agenzia non ha tenuto conto, ad esempio perché noti solo all'impresa;

- procedere con la regolarizzazione degli errori o omissioni, qualora si dovesse riscontrare l'effettività dell'anomalia emersa e comunicata.

Le anomalie possono derivare da diverse cause, e le modalità di regolarizzazione variano a seconda dell'origine:

Anomalie formali Queste possono includere errori nella compilazione dei quadri dichiarativi, come i campi "Codice attività ATECO", "Settore", "Codice Regione", "Codice Comune", "Dimensione impresa" e "Tipologia costi". Possono anche riguardare l'improprio utilizzo del codice di aiuto residuale "999" relativamente a fattispecie che invece ne prevedono uno specifico oppure a fattispecie che non dovevano essere rappresentate nei modelli dichiarativi (aiuti già comunicati da altre Amministrazioni o per agevolazioni non qualificabili come Aiuti di Stato).

Anomalie sostanziali Si tratta di ipotesi relative ad aiuti non spettanti ovvero fruiti in violazione dei limiti previsti (ad esempio per gli aiuti de minimis).

Per procedere la regolarizzazione, è necessario presentare una dichiarazione integrativa per il periodo d'imposta 2021. Sono dovute le sanzioni, ma è possibile avvalersi del ravvedimento operoso (art. 13, d.lgs. 472/1997). Nel provvedimento si precisa che si applicano le sanzioni ante-decreto legislativo n. 87/2024, trattandosi di violazioni commesse prima

del 1° settembre 2024. Le sanzioni non sono dovute se con l'integrativa si procede solo ad eliminare i dati relativi ad un aiuto di stato che non doveva essere comunicato ab origine. Nel caso di indebita fruizione dell'agevolazione, ovviamente, si dovrà anche procedere con il riversamento delle somme, inclusi gli interessi.

È utile ricordare come questa tipologia di comunicazioni – introdotta dalla legge di Stabilità 2025 (art. 1, commi 634 e ss., L. n. 190/2014) – assolve il compito di migliorare il rapporto fisco-contribuenti, puntando a migliorare la cooperazione e ad aumentare l'adempimento spontaneo agli obblighi fiscali (cd. tax compliance). Negli anni l'Agenzia delle Entrate ha spesso utilizzato questa modalità di collaborazione, anche proprio con riferimento agli errori e le omissioni dichiarative emerse sugli Aiuti di stato. In ultimo, ad esempio, nel maggio dello scorso anno, per le dichiarazioni relative al 2020, l'Agenzia aveva approvato un provvedimento (n. 2024/221010) per le regolarizzazioni sostanzialmente identico a quello di giovedì 5 giugno. Ne consegue che le comunicazioni non coglieranno di sorpresa molte imprese che le avevano ricevute già in passato. Così come esse non devono preoccupare chi la riceverà per la prima volta, trattandosi di una attività di compliance dichiarativa, non propedeutica ad una attività di controllo vera e propria.

© Riproduzione riservata

